

A NOVARA Nelle sale del Castello la mostra "Milano. Da romantica a scapigliata"

Sulla tela una città che si trasforma

Otto sezioni tematiche a offrire uno straordinario racconto per immagini

È uno straordinario racconto per immagini quello proposto dalla mostra "Milano. Da romantica a scapigliata" allestita a Novara nelle sale del Castello in piazza Martiri della Libertà 3 e visitabile fino al 12 marzo. Promossa e prodotta da Comune di Novara, Fondazione Castello e METS Percorsi d'arte in collaborazione e con il supporto di numerosi enti e sponsor, l'esposizione è curata da Elisabetta Chiodini coadiuvata da un comitato scientifico di cui fanno parte Niccolò D'Agati, Fernando Mazzocca e Sergio Rebor. Dedicata al capoluogo lombardo, che per secoli è stato il capoluogo politico della nostra città e anche oggi luogo di riferimento privilegiato per moltissimi novaresi, la mostra è scandita in otto sezioni tematiche dedicate a quei mutamenti urbanistici, sociali e artistici verificatisi tra il secondo decennio e gli anni Ottanta dell'Ottocento per traghettare il visitatore dalla cultura romantica alle istanze della Scapigliatura, nata proprio a Milano intorno agli anni Ses-

santa. Passaggio delicatissimo che aveva visto il confronto fra due concezioni di vita difformi, due figurazioni diverse di futuro sociale: da una parte il Romanticismo con la forza della tradizione, degli ideali umani e politici in Italia concretizzati nelle vicende risorgimentali; dall'altra la Scapigliatura con i suoi fermenti di rinnovamento, la sua profonda insofferenza nei confronti di regole e convenzioni denunciati da una pittura fatta solo di luce e colore mescolati sulla tela e disciolti nell'aria. Il racconto, costituito da 76 opere provenienti da collezioni pubbliche e private, si apre con immagini di una Milano ancora romantica nelle quali le vedute urbane sono definite da una pittura ben strutturata negli spazi e nei volumi. E ai visitatori non resta che iniziare il percorso espositivo facendosi catturare dalla magia dei dipinti entrando con gli occhi in quei vicoli e in quelle piazze dominati dall'imponente architettura del Duomo per scoprire ciò che c'è ancora e quello che non c'è più, per la-

sciarsi coinvolgere emotivamente dalla messa in scena di quel "gran teatro" della vita quotidiana presentato da Giovanni Migliara, Giuseppe Elena, Luigi Bisi, Giuseppe Canella, Angelo Inganni. Il copione è vivacissimo e i milanesi lo interpretano con grande dinamicità sia nel caldo afoso dell'estate ("Veduta della corsia de' Servi a Milano", 1833, Canella) sia durante i mesi invernali ("La Colonna di San Martiniano al Verziere sotto la neve", 1845, Inganni), ravvivando con la loro presenza le alzaie dei navigli, la solennità degli interni delle chiese o il ritmo cadenzato dei porticati signorili ("L'arrivo della processione nel Duomo di Milano", 1817 e "Veduta del cortile dell'I.R. Palazzo di Governo", 1834, Migliara). Oppure per rimanere stupiti davanti alla "Veduta di piazza del Duomo con il Coperto dei Figini", dipinto realizzato da Inganni nel 1839 in cui, rispondendo ad una precisa regia scenica, tutti coloro che sono raffigurati svolgono un ruolo preciso, da-

gli attori principali in primo piano alle comparse sullo sfondo, alla star che richiama il nostro sguardo sporgendosi dal balcone e stagliandosi contro un cielo turchino. Nelle sale successive, le stesse piazze e gli stessi luoghi, dipinti da Carlo Bossoli, Carlo Canella, Baldassare Verazzi sulle tele dedicate agli episodi risorgimentali delle Cinque Giornate, diventano invece scenari per una recita corale e collettiva con un unico protagonista: il tricolore. La mostra è visitabile da martedì a domenica 10-19 (la biglietteria chiude alle 18). Aperture straordinarie: lunedì 26 dicembre; domenica 1°, venerdì 6 e domenica 22 gennaio. Chiuso sabato 24, domenica 25 e sabato 31 dicembre. Biglietti: intero 14 euro, ridotto 10, ridotto ragazzi 6 (promozioni, convenzioni e vendita per visitatori singoli www.vivaticket.com, call center 882.234; per gruppi mail gruppi@vivaticket.com; prenotazioni visite guidate info@adartem.it e 02 6597728).

• **Emiliana Mongiat**

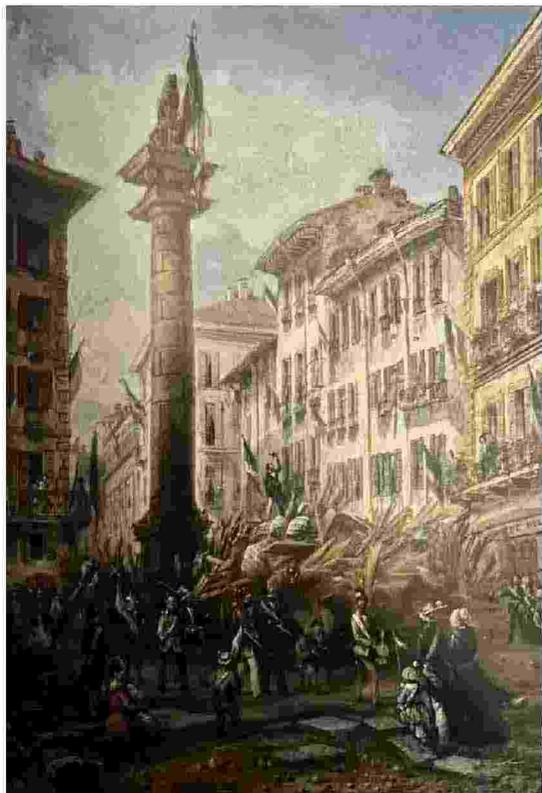
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



188316



NEL PERCORSO Particolare della prima sezione dedicata alla pittura urbana; Angelo Inganni, "Veduta di piazza del Duomo con il Coperto dei Figini", olio su tela, Collezione privata (foto di Maurizio Tosi); Carlo Bossoli, "In piazza San Babila. Milano durante le Cinque Giornate", 1849, tempera su carta applicata su tela, courtesy Galleria Aversa Torino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

188316